Cultura scientifico-naturalistica di Plinio (*)

Plinio, uomo pratico, non condivide il programma umanistico di Vespasiano. Egli aderisce alla linea tecnologica di Tito, che non ignorava come nell'impero fosse presente lo *humile uulgus* «che sviluppava tante energie dall'esercito all'edilizia, dall'agricoltura ai trasporti e ai commerci» [1]. Plinio non tiene affatto conto delle deplorazioni che i senatori volgevano contro i cultori delle *artes* naturali e servili. Egli non «ama la società in cui era vissuto, antecedente all'ascesa dei Flavi» [2], ma non accetta il concetto senecano delle *artes*, espresso, in particolare, nella polemica contro Posidonio (fr. 284 Ed-K.) [3]: ben diversa era la concezione di Seneca sul progresso, sulla funzione delle *artes*, che non avrebbero avuta alcuna valenza morale, se esse vengono esercitate e perfezionate a fruizione dei beni materiali; Plinio vuol liberare l'umanità dal *labor*, favorisce lo sviluppo della produzione, poiché con il miglioramento dei livelli di vita si accompagna un elevamento della cultura. «Seneca, afferma F. Della Corte [4], operava in una società chiusa, Plinio in una aperta, quella dei Flavi, che si poggiano su nuovi ceti sociali; per questi Plinio approntava un diverso sapere, in cui aveva una forte incidenza l'aspetto tecnico-pratico; realizzava una monumentale opera di ispi-

(*) I limiti di tempo, imposti, per esigenze tecnico-organizzative, alle comunicazioni, ci obbligano a restringere lo svolgimento del tema proposto, preferentemente, alla cultura zoo-ornitologica di Plinio.

1 F. Della Corte, 'Gaudens prouentu rerum artiumque princeps', in *Atti del Congresso internazionale di studi vespasianei*, Centro di Studi varroniani Rieti 1981, p. 345 (=*Opuscula* 7, Genova 1983, p. 201).

2 F. Della Corte, ibid., p. 346 (=*Opuscula*, cit., p. 20).

3 F. Della Corte, ibid.; F. Capponi, 'Variae artes ad *Georg.* 1, 139-42', in *Atti del convegno virgiliano sul bimillenario delle Georgiche* (Napoli 1977) p. 225, nota 2.

4 Art. cit., p. 346 (=*Opuscula* cit., p. 202).

Universidad Pontificia de Salamanca